



ARCHEOMEDSITES

Progetto di cooperazione transfrontaliera per la salvaguardia, valorizzazione e gestione di qualità di siti archeologici e contesti urbani: Kerkouane, Al Bass, Cartagine, Tiro, Paestum, Velia, Cagliari e Carbonia - Monte Sirai.

Roma, 1 aprile 2014

Sala Stampa dell'Associazione della Stampa estera in Italia

La Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo è capofila del progetto di cooperazione transfrontaliera ARCHEOMEDSITES. L'iniziativa è cofinanziata dall'Unione Europea attraverso il Programma ENPI CBC Bacino del Mediterraneo 2007-2013 per un importo complessivo di circa 2 milioni di euro e si basa sulla costruzione di un partenariato con due Paesi della sponda sud del Mediterraneo: Tunisia (Institut National du Patrimoine) e Libano (Ministero della Cultura).

L'obiettivo del progetto, che si concluderà a dicembre 2015, è creare una rete di Istituzioni nel bacino del Mediterraneo per la salvaguardia e valorizzazione di siti archeologici e dei contesti urbani, per uniformare buone pratiche, diffondere conoscenze, promuovere scambi tra gli operatori di settore e, in prospettiva, coinvolgere anche altri Paesi europei e del bacino del Mediterraneo.

In particolare, il progetto intende porre le basi per creare e sviluppare un processo teso all'adozione di Piani di gestione dei siti archeologici individuati e linee guida per garantire la salvaguardia, manutenzione e valorizzazione degli stessi e dei contesti urbani circostanti e comunque dei nuclei urbani coinvolti, anche ricorrendo ad iniziative condivise di scambio e formazione degli operatori.

I siti individuati, che saranno poi oggetto delle specifiche iniziative da realizzare, sono: Cagliari e Carbonia - Monte Sirai in Sardegna, Paestum e Velia in Campania, Cartagine e Kerkouane in Tunisia, Tiro e Al Bass in Libano. Per garantire più efficaci modalità per la gestione, tutela e valorizzazione di tali siti, anche nell'ottica di una migliore fruizione degli stessi, si prevede di realizzare attività che interesseranno differenti attori, istituzionali e non, coinvolti a vario titolo, ovvero: istituzioni locali; società civile; comunità scientifica, giovani e studenti e, in prospettiva, l'intera popolazione del Mediterraneo.

L'auspicio è contribuire allo sviluppo socio-economico dell'area del bacino del Mediterraneo, anche rafforzando la collaborazione istituzionale in campo culturale, tra le due sponde, in un'ottica di scambio e di condivisione di obiettivi e strategie.

La componente italiana del progetto è costituita dalle due Soprintendenze archeologiche del Ministero (di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta e di Cagliari e Oristano) e dai Comuni di Carbonia, Firenze e Siena. Infine la componente scientifica è altresì garantita dall'Università di Sassari, da Federculture e dall'ONG Ricerca e Cooperazione.



Alla conferenza saranno presenti: Maria Grazia Bellisario, Dirigente della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee – Responsabile del progetto, Anna Catte, Regione Sardegna – Direttore dell'Autorità di Gestione del Programma ENPI CBC Med, l'Ambasciatore Andrea Meloni – Direttore Generale del Ministero degli affari esteri, Adnan Louhichi, Direttore Generale dell'INP e, in collegamento video, il Ministro della cultura libanese Remon Areiji.

La presentazione pubblica del progetto sarà l'occasione per sottolineare il ruolo strategico che il nostro Paese, e nello specifico campo culturale il MiBACT, si candida a ricoprire per porre l'attenzione, anche in chiave europea, sul bacino del Mediterraneo per la creazione di condizioni strutturali atte a garantire uno sviluppo socio-economico armonico dell'intera area.

ARCHEOMEDSITES è uno dei 95 progetti finanziati dal Programma ENPI CBC Med 2007-2013, che con un budget complessivo di 200 milioni di euro e sotto la guida della Regione Autonoma della Sardegna in qualità di Autorità di Gestione, mira a promuovere un processo di cooperazione armonioso e sostenibile al livello di bacino affrontando le sfide comuni e valorizzando il potenziale endogeno dell'area. Si tratta di un'iniziativa di cooperazione transfrontaliera multilaterale finanziata dallo Strumento Europeo di Vicinato e Partenariato (ENPI) che coinvolge 14 Paesi: Cipro, Egitto, Francia, Giordania, Grecia, Israele, Italia, Libano, Malta, Palestina, Portogallo, Spagna, Siria (partecipazione attualmente sospesa) e Tunisia.

(www.enpicbmed.eu).